

# Adunanza del 24 novembre 1920

Presiede il Presidente.

Sono presenti: il Vice Presidente Magaldi, i consiglieri, Anacleto, Clerici, Guava, Paretto, Rosmini, Herardo e Zengarini; il Direttore Generale Coia, ed i Sindaci, Fucini ed altri.

## Comunicazioni del Direttore Generale

### a) Produzione

Il Direttore Generale, riferendo sull'andamento della produzione, comunica che, a tutto il giorno 15 del corrente mese, erano pervenute complessivamente 28.829 proposte di assicurazioni, per L. 325.756.595 di capitale da assicurare; erano state emesse 27.929 polizze per L. 320.699.561, e ne erano state perfezionate 21740. per L. 257.823.757 di capitale assicurato con una accettazione di 6339 polizze e di L. 110.609.112 di capitale sulla produzione perfezionata nel corrispondente periodo del 1919.

### b) Relazione del Direttore Generale sulle riassicurazioni.

Il Direttore Generale presenta al Consiglio una sua relazione sulla Riassicurazione e l'opera dello Istituto Nazionale, nella quale il complesso problema è esaminato dal doppio punto di



vista teorico e pratico, e ne riassume brevemente le principali conclusioni. Il Presidente, a nome dell'intero Consiglio, ringrazia il Direttore Generale, pregandolo di voler distribuire la sua relazione a tutti i componenti il Consiglio di Amministrazione, perche ciascuno abbia agio di prenderne cognizione.

## 2. Indagini su l'andamento dell'Ufficio Polizze - Combattenti

Il Direttore Generale, ricordando le comunicazioni preliminari fatte nell'ultima adunanza del Consiglio circa le indagini delle quali il Comitato Permanente aveva incaricato lui ed il Consigliere Clerici su l'andamento dell'Ufficio speciale per le polizze dei combattenti, riferisce che tale compito e stato assolto, e che il Consigliere Clerici ne ha raccolto le risultanze in una relazione scritta, alla quale egli pienamente si associa.

Prima che se ne dia lettura, il Direttore Generale vede opportuno di osservare come, la indagine fosse necessaria, perche di fronte agli attacchi ed alle critiche della stampa e degli interessati, conveniva dissipare il possibile dubbio che la Direzione Generale si fosse disin-



l'assenza dello andamento di quel servizio, lasciando  
 de adito alla possibilità di abusi da parte del  
 personale.

Difese poi che, mentre le indagini vanno  
 corso, S. E. von Bianchi ha costituito una Commis-  
 sione, divisa in sotto commissioni, con l'incarico  
 di studiare le norme per la estensione delle polizie.  
 Il Direttore Generale avrebbe dovuto fin dall'inizio  
 presiedere una delle sotto commissioni, ma essendo stato  
 qualche tempo assente, alle adunanze di essa  
 è intervenuto in sua vece il Comm. Scodnit. Tei,  
 poi, egli stesso ha preso parte ad una adunanza  
 nella quale ha creduto suo dovere fare alcune dichia-  
 razioni, che i benemeriti al Consiglio. Egli ha  
 osservato come, per effetto delle successive norme che  
 hanno allargato e complicato oltre modo il ser-  
 vizio, questo si svolge anche a mezzo di Uffici  
 esteriori allo Istituto, mentre nel giudizio del pub-  
 blico, allo Istituto son fatte risalire tutte le respon-  
 sabilità dei ritardi e degli inconvenienti del  
 servizio medesimo. Ed ha osservato come l'Isti-  
 tuto Nazionale graduelle che tutto il servizio,  
 opportunamente unificato, fosse direttamente as-  
 sunto dal Ministero del Tesoro. Ma il Delegato  
 del Ministero del Tesoro ha risposto che quel

Dicastero è contrario a siffatto proposito, perchè affidando  
 il servizio delle polise dallo Istituto si è ritenuto di con-  
 seguire il massimo risultato col minore impiego di  
 messi. Il Direttore Generale non ha mancato  
 di osservare come egli stesso, in seno al Consiglio Su-  
 periore della Previdenza, ebbe a lodare la crea-  
 zione delle polise per i combattenti, nella  
 fiducia che questi potessero essere il fulcro per  
 l'organizzazione delle polise popolari, ossia  
 un mezzo efficacissimo di diffusione della provi-  
 denza nelle classi più umili, con grande  
 vantaggio per il Paese e per l'Istituto Natio-  
 nale delle Assicurazioni. Ma, in seguito,  
 la prima idea è venuta deformandosi, e l'o-  
 perazione ha perduto il carattere assicurativo che  
 aveva da principio e che avrebbe dovuto conservare.  
 Pur tuttavia egli ha osservato, per quanto  
 la organizzazione troppo complessa e burocrati-  
 ca che il servizio ha dovuto assumere nuoc-  
 cia al suo andamento, assai esacerbato dalla  
 deficienza dei locali e di personale, una cer-  
 ta semplificazione si potrebbe ottenere se,  
 rinviando la emissione delle polise per tutti  
 coloro che possono senza inconveniente aspet-  
 tare, si tratta di polise a termine.



si limitasse per ora l'opera dell'Ufficio alla emissione di quelle sole polizze delle quali gli interessati tengono ad ottenere il riscatto. Naturalmente l'opera straordinaria dei combattenti dovrebbe attentamente vagliare, caso per caso le condizioni, il bisogno e il diritto di ottenere il riscatto da parte dei titolari delle polizze.

Il Direttore Generale si riserva di insistere nella affermazione di questi suoi criteri, i quali intanto hanno avuto l'adesione degli altri membri della Commissione. Ed egli ricorda come il Consiglio di Amministrazione, nell'ultima sua seduta, si sia già associato al suo voto perche' il servizio delle polizze pro-combattenti sia sottratto alla organizzazione dello Istituto.

Ciò premesso, viene data lettura della seguente relazione del Consigliere Chiusi:

### Relazione sulle indagini eseguite presso l'Ufficio Polizze - Combattenti

Le indagini praticate presso l'Ufficio delle Polizze Combattenti hanno avuto origine da alcuni articoli apparsi su giornali, nei quali venivano mossi appunti alla persona del Capo di Ufficio ed ai risultati ottenuti fino ad ora dal Servizio.

Esaminata diligentemente la situazione in alcuni giorni di permanenza presso l'Ufficio

in questione, è risultato che gli appunti fatti alla persona del Capo di Ufficio, Dott. Rossi, non hanno fondamento.

Si è mostrato di ritenere, in quegli articoli, che il detto funzionario avesse, arbitrariamente, moltiplicato gli ingranaggi del suo Ufficio per renderne maggiore la mole, credendo di acquistare, con, e, gli stesso una maggiore importanza.

Su questa accusa, che è certamente grave per un alto funzionario dell'Istituto, e che ne tocca anche la riputazione di buon cittadino, specialmente trattandosi di un Servizio di spiccato carattere politico e sociale, ci siamo particolarmente intrattenuti, e ci siamo formata la convinzione che il Dott. Rossi ha agito con correttezza e con buona fede.

Egli ha organizzato e sviluppato i servizi secondo alcuni criteri di massima da lui proposti, sentita, egli afferma, la Direzione dell'Istituto.

Del Dott. Rossi non occorre fare la nota personale, in quanto essa è già stata fatta e vagliata dalla Direzione e dal Comitato Permanentemente, quando ne proposero al Consiglio la nomina a Capo di Ufficio dell'Istituto, in

seguito a particolare indagine disposta dallo stesso Comitato Permanente, ed in seguito alla relazione presentata dal Vice Direttore Generale dell'Ente, incaricato della indagine stessa.

Aggiungiamo soltanto che egli è persona che ama il suo servizio come un padre ama i propri figli, e che la di lui capacità, il di lui zelo, e le altre affiducioni non si sono ora presentate in discussione, e quindi non hanno formato oggetto della presente indagine.

Gli appunti, invece, fatti ai risultati del Servizio fino ad oggi, sono fondati, in quanto gli interessati alla esecuzione dei vari provvedimenti, i quali avrebbero avuto diritto ad ottenere lo espletamento delle loro pratiche in un congruo periodo di tempo, si trovano, tuttora, ad attendere, dopo lunghi mesi, a causa dell'impressionante arretrato che si è venuto formando nell'Ufficio.

Tale arretrato, alla data 20 novembre 1920 consisteva:

Reparto Segreteria (Dir. Leoni)	
Pratiche giunte.	N. 46.016
" giacenti.	3.305

---

Reparto corrispondenza (Dir. Russo)	
Pratiche protocollate in arrivo.	N. 238.400

Pratiche protocollate in partenza	lit. 112.000
.. rimaste giacenti	31.800

---

### Reparto Schedario (Sig. Lollio)

Maturate pervenute	lit. 4.064.500
.. da inserire	300.500
polizze ufficiali emesse	58.915
.. .. da emettere	= =

---

### Reparto Liquidazione Sinistri (Avv. Marchetti)

Sinistri dichiarati	lit. 65.000
.. da liquidare	30.000

---

### Reparto Genitori (Avv. Tommasi)

Pratiche pervenute	lit. 141.500
.. da evadere	129.400

---

### Reparto Orfani (Avv. Mancini)

Pratiche pervenute	lit. 42.000
.. da evadere	49.950

---

### Reparto Mutilati (Avv. Impellerizzi)

Pratiche pervenute	lit. 102.000
.. da evadere	23.900

---

Reparto 2 marzo 1920 (Gen. Macioce)

Pratiche pervenute	Da 50.000 a 60.000
.. In evadere	.. 61.900 a 51.900

Di fronte a tale mole di lavoro un'astogio, cente, che, in complesso, ammonta ad un numero di provvedimenti superiore ai 350.000, oltre alle 300.000 pratiche da inserire, le quali, cagionano ripari nelle ricerche, noi ci siamo fortemente impressionati, ed abbiamo rivolto al Capo dell'Ufficio le domande seguenti, alle quali egli ha dato le risposte che riproduciamo testualmente qui di seguito.

1<sup>a</sup> In qual modo si è costituito un così notevol archivio?

Risposta « L'archivio si è costituito unicamente per la natura speciale del lavoro da espletare, la quale porta all'afflusso contemporaneo di grandi masse di pratiche e per la deficienza di mezzi locali e personali assegnati al Servizio.

« Nel primo semestre del 1918 il Servizio disponeva di due grandi saloni ed una stanza per il Capo di Ufficio, il quale vi riceveva anche il pubblico. Il personale assegnato al Servizio stesso in detto periodo di

« tempo fu mediamente di 34 signorine, mentre,  
 « a fine semestre, risultavano già pervenute 1.500.000  
 « matrici di polizie militari di truppa, tutte da  
 « inserire in appositi schedari alfabetici, e circa  
 « 5.200 comunicazioni di sinistri da liquidare.

« Nel secondo semestre del 1918, e nel primo  
 « semestre del 1919, il Servizio ebbe assegnate oltre  
 « due piccole stanze ed il personale sali, media-  
 « mente, ad 83 signorine, mentre, a fine pri-  
 « mo semestre 1919, le matrici da inserire avevano  
 « già superato i 3.000.000, le comunicazioni di  
 « morte per sinistri da liquidare ammontavano ad  
 « oltre 85.000 e il Servizio doveva procedere con-  
 « temporaneamente alla emissione di circa 20.000  
 « polizie ufficiali per l'applicazione del D. L.  
 « 7 marzo 1917. Al 31/12, e alla corrispondenza  
 « di pratiche per un arrivo al protocollo di circa  
 « 40.000 pieghie.

« A fine primo semestre del 1919 il Servi-  
 « zio si trasferiva negli attuali locali, e con  
 « una media di 15% impiegati per tutto il ri-  
 « manente del Setto anno, doveva provvedere  
 « al lavoro in arrivo ed a quello già accumu-  
 « latosi e cioè all'inserimento di circa 4.000.000



« di materia alla liquidazione di circa 50.000 sinistri,  
 « alla emissione di circa 10.000 polizze ufficiali; Po-  
 « vea poi procedere a tutto il lavoro derivante  
 « dal nuovo D. L. 8 Dicembre 1917 e 1918, la cui  
 « applicazione - iniziata verso il maggio 1919 - per-  
 « sava già a fine d'anno un'opera di lavoro per  
 « l'emissione di polizze e conseguenti liquidazioni  
 « per 190.000 pratiche genitori, orfani e mutilati;  
 « e infine alla corrispondenza da espletare, la  
 « cui mole, a fine 1919, segnalata dal protocollo  
 « in arrivo, era relativa a 130.000 pratiche per  
 « la sola applicazione del D. L. 10 Dicembre 1917,  
 « n. 1940, e 7 marzo 1918. n. 344.

« Nel corrente anno 1920 il personale assegna-  
 « to al Servizio ha coperto mediamente 1% im-  
 « piegati, mentre le pratiche affidate sono  
 « salite rispettivamente a 1.065.000 materia, 58.000  
 « polizze ufficiali, 65.000 sinistri, 315.000 pratiche  
 « genitori orfani e mutilati e il protocollo in  
 « arrivo, relativo al solo servizio 10 Dicembre 1917,  
 « e 7 marzo 1918, presenta una protocollazione  
 « di circa 70.000 pratiche; inoltre l'applicazione  
 « del nuovo D. R. 7. marzo 1920 n. 223 relativo  
 « alle sottoscrizioni al 6° Prestito Nazionale  
 « con polizze dei combattenti, ha portato al

« Servizio un uomo di lavoro corrispondente alla verifica  
« della regolarità degli atti di sottoscrizione per oltre  
« 50.000 nuove pratiche.

« Alle cause di arretrato derivanti dalla gran-  
« de mole di lavoro e più dal modo speciale di  
« presentarsi di esso, in relazione ai mesi as-  
« segnati, si aggiunsero anche gli effetti di no-  
« tevoli ostacoli e ritardi nell'ottenere il ma-  
« teriale ritenuto assolutamente indispensabile  
« al funzionamento del Servizio, e quelli do-  
« vuti alla qualità della maggior parte del  
« personale assunto o assegnato, tutto o assoluta-  
« mente nuovo ed ignaro di ogni pratica di U-  
« ficio, e costituito da unità lasciate libere da U-  
« fici della Direzione Generale. »

2°) Per quale motivo, mano a mano che si andava  
vano a formare notevoli masse di arretrato, non  
si è provveduto ad eliminarlo?

Risposta « Gli stessi motivi, - mole del lavoro, suo  
« modo di presentarsi, scarsità di locali e di  
« personale, che furono causa del formarsi dell'ar-  
« retrato, erano anche impossibili di provvedere ad  
« eliminarlo.

« Non manco, per altro, il capo del Servizio  
« di porre costantemente nel debito rilievo l'ar-



trato stesso man mano che si veniva formando, e di  
 a richiedere i mezzi necessari per poterli tener pronti.

Risulta dalle risposte medesime che la grande  
 massa dell'arretrato non deve attribuirsi né al  
 Capo di Ufficio, né al personale dipendente.

Il Capo di Ufficio non è rimasto inopero di  
 fronte alla grave malattia che si era manifestata  
 e che tutti i giorni si aggravava nel proprio Ufficio.  
 Egli aveva dato l'allarme; occorreano locali e  
 personale. La Direzione dell'Istituto non  
 poté trovare locali nonostante ogni ricerca, ed  
 il personale, quindi, non poteva essere aumentato.

Entro i limiti della possibilità la Direzione  
 provvide con la costruzione di due padiglioni nei  
 cortili del palazzo di Via Babuino, senza dei qua-  
 li l'arretrato sarebbe maggiore.

Quanto alla massa del personale abbiamo  
 riconosciuto che, generalmente, rende la sufficienza,  
 anche in considerazione della necessità di assu-  
 merlo con rapidità, fra aspiranti naturalmen-  
 te non pratici del servizio.

Il Vice Capo Ufficio e i Capis dei Reparti  
 sono persone intelligenti, e dedicano al Servi-  
 zio opera proficua.

Esclusa, così, ogni influenza internazionale da parte di chiechessia, abbiamo voluto, per rendere la nostra indagine completa, esaminare particolareggiatamente la organizzazione dei vari servizi, per vedere se, eventualmente, vi fossero, in quella, vere deficienze, che potessero avere sensibilmente contribuito alla formazione dell'archivio.

L'Ufficio è distinto in otto reparti oltre ad un servizio di informazioni per il pubblico.

Il primo Reparto comprende: lavoro di segreteria, smistamento della corrispondenza, corrispondenza di gabinetto, corrispondenza di carattere urgente, Segreteria della Commissione Speciale per le polizie agli invalidi e superstiti dei morti in guerra, e servizio di economato. Questo reparto ha la minor somma di archivio in quanto ha espletato, oltre 43.000 pratiche di fronte a 16.000 pervenute. È composto, oltre al Capo Reparto, di 18 impiegati.

Il secondo reparto comprende lo schedario dei combattenti nel 1918. È composto, oltre al Capo Reparto, di 16 impiegati.

Il terzo reparto si occupa della liquidazione dei sinistri dei combattenti nel 1918.



ed è composto del Capo Reparto e di 28 impiegati.

Il quarto reparto provvede alla corrispondenza ordinaria relativa ai combattenti nel 1918 ed è composto del Capo Reparto e di 24 impiegati.

Il quinto reparto provvede alla emissione e liquidazione delle polise spettanti ai genitori dei militari deceduti per fatto di guerra anteriormente al 1° gennaio 1918, e comprende, oltre al Capo Reparto, 28 impiegati.

Il sesto reparto provvede alla emissione e liquidazione delle polise spettanti agli orfani dei militari sopra detti, e comprende, oltre al Capo Reparto, 13 impiegati.

Il settimo reparto provvede alla emissione e liquidazione delle polise spettanti ai mutilati per ferite riportate combattendo prima del 1918, e comprende, oltre al Capo Reparto, 13 impiegati.

L'ottavo reparto provvede alla applicazione del provvedimento di riscatto delle polise combattenti con sottoscrizione al Credito Nazionale, e comprende oltre al Capo Reparto, otto impiegati.

Finalmente l'Ufficio d'informazioni al pubblico è composto di 3 impiegati.

Tale divisione in reparti corrisponde ai vari servizi.



È però da esaminarsi se, come sembra, non convenga eliminare lo speciale reparto « corrispondenza », attribuendo ad ogni reparto la propria corrispondenza, ed attribuendo lo smistamento della corrispondenza ed il protocollo alla Segreteria.

Esaminato il modo con il quale si procede allo espletamento dei vari atti che debbono condurre alla riunione delle pratiche, crediamo che vi debbano essere apportate le seguenti modificazioni dirette a semplificare il servizio:

1°) quanto al protocollo (che occupa tempo considerevole a causa della grande massa di corrispondenza) limitarlo alle sole corrispondenze dimessurate, provvedendo a che gli atti di Stato Civile siano senza indugio, collocati nelle rispettive pratiche.

È inutile, inoltre, la protocollazione in arrivo delle corrispondenze, già, per la loro urgenza o per altri motivi, protocollate in partenza, nel qual caso la protocollazione in arrivo si presenta superflua, perché fatta posteriormente;

2°) Quanto allo smistamento della corrispondenza in arrivo, fondere quello più generale, che ora si fa in un primo tempo, con quel



particolare che si fa dopo, in modo che lo smidamento della corrispondenza sia uno solo, e sia fatto tutto nello stesso tempo e dallo stesso personale;

3°) Quanto alla redazione della corrispondenza, che essa sia fatta dai medesimi impiegati che studiano la pratica e accertano quali documenti siano necessari, anziché scindere fra diversi personale e diverso Ufficio lo esame degli atti e la compilazione delle lettere.

Presentemente coloro che esaminano le pratiche si limitano a riassumere in un biglietto il provvedimento da adottare, biglietto che, attaccato con spilla alla pratica, passa ai corrispondenti.

4°) Quanto alla distribuzione delle pratiche procedere a che ogni pratica sia indipendente dalle altre, evitando l'esistenza di 10 a 12.000 fascicoli contenenti molte e anche moltissime pratiche (qualcuno fino a 200 circa), cioè che fasci che, durante lo espletamento di una, le altre del medesimo dossier debbano restare invariare fino a che il dossier ritorni al suo posto.

Ciò per quanto concerne il funzionamento della organizzazione.

Quanto al tipo di organizzazione preesistente abbiamo riconosciuto che esso deriva, principal-

mente, dalla natura stessa dei provvedimenti, i quali furono ideati come polise di assicurazione del nostro Istituto, e giustificano quindi, il corrispondente tipo di organizzazione nel correlativo organamento a base di scrivani.

Certo che si affaccia fondatamente la considerazione se non sarebbe stato preferibile costituire una organizzazione più leggera, con un sistema di archiviazione più semplice, e con una meno estesa applicazione del principio della divisione del lavoro, si da impedire il grande frazionamento delle attribuzioni.

In relazione a tale considerazione si presenta la domanda se non si sarebbe potuto ottenere una maggiore rapidità, nel districco delle pratiche, da parte del personale esistente.

Qio, però, non deve ritenersi sordanniale di fronte all'inconueniente dello arretrato, in quanto, seppure la considerazione potrebbe avere potuto avverarsi, l'economia nel movimento delle carte e, conseguentemente, nel personale, non sarebbe certamente stata di tale entità da rendere sensibilmente minore la giacenza.



(44)

Quindi, concludendo, ripetiamo ciò che abbiamo già detto, che cioè l'arretrato deve, per la parte sostanziale, attribuirsi alla mancanza di ambienti sufficienti ad accogliere il necessario numero di impiegati, ambienti che, nonostante ripetute ricerche, non si poterono mai trovare.

Alto fatto che ha contribuito, in alcuni casi, a lasciare accumulare arretrato è stata la nota eccessiva lentezza di alcuni Uffici nel rispondere alla corrispondenza, e nello inviare i chiesti documenti, lentezza che deve specialmente lamentarsi nell'Ufficio Assicurazioni Militari di Bologna e nelle Amministrazioni Comunali.

Quello che occorre ora, è provvedere con ogni urgenza ad eliminare l'arretrato.

Le benemerite classi che debbono usufruire dei provvedimenti che si svolgono nell'Ufficio in questione, hanno tutto il diritto di ottenere rapidamente ciò che loro spetta. Noi tutti abbiamo il dovere, come funzionari e come cittadini, di nulla tralasciare perché migliori nel più breve tempo possibile, una situazione dannosa per la serietà dei provvedimenti del Governo e per la dignità stessa dello Stato, situazione che torna pregiudizievole an-

che al buon nome del nostro Istituto che, per le altre  
Divisioni sue proprie, ha acquistato tanta benemerita.

Il Capo di Ufficio presenterà, tra pochi giorni,  
alla Direzione Generale un calcolo del fabbisogno di  
impiegati per eliminare l'arretrato in un breve ter-  
mine prestabilito, entro il quale, sotto la di lui  
responsabilità, dopo che avrà ottenute - s'intende - i  
mezzi necessari, ogni interessato debba aver avuto  
ciò che gli spetta.

Qio, ben inteso, per i servizi che si svolgono in-  
teramente nell'ambito dell'Ufficio, perché per quelli  
che fanno capo ad altre Amministrazioni non si  
può rispondere degli indugi delle medesime, e  
bisognerà provvedere altrimenti.

La Direzione Generale deve affrontare qualsiasi  
difficoltà per trovare subito i locali necessari a col-  
locare il detto fabbisogno di personale, e, ove ciò non  
avvenisse, bisognerebbe declinare di nuovo, espres-  
samente ogni responsabilità, e insistere presso il  
Governo nelle dichiarazioni già fattegli sulla op-  
portunità che il servizio in questione venga, per  
l'avvenire, disimpugnato sufficientemente dallo Stato.

Infante, poiché qualche provvedimento im-  
mediato è possibile, è necessario che la Direzione  
ammetta subito in servizio quel numero di impie-



46  
gati, che il Capo di Ufficio indicherà, dopo di aver accertato quale capienza estrema presentino ancora i locali occupati.

Così il Capo di Ufficio potrà dare, intanto, un certo impulso maggiore di servizi, per impedire, almeno in parte, la formazione di nuovo arretrato.

Con questo provvedimento immediato, con le semplificazioni sopra indicate, e con il provvedimento maggiore del completo fabbisogno di locali e personale, da attuarsi a brevissima scadenza, noi confidiamo che la Direzione Generale riuscirà a mettere e a mantenere il servizio nel suo regolare funzionamento.

Ove le circostanze, tutt'affatto speciali, da noi accettate, nelle quali si svolge il servizio, facessero sì che ciò non avvenisse, sarebbe allora necessario che la Direzione Generale riesaminasse la questione per gli ulteriori e diversi provvedimenti.

Roma 23 novembre 1920

Fto. G. Coia

Umberto Clerici

Il Consiglio,

Udite le comunicazioni del Direttore Generale, preso atto della relazione del Consigliere Clerici sull'andamento dell'Ufficio Speciale del

le polizze pro combattenti, su la sua organizzazione e sulla lodovola opera personale del suo Direttore Dott. Luigi Rossi;

dopo opportuna discussione,

delibera di conferire al Direttore Generale i più larghi poteri per la adozione immediata di tutti i provvedimenti atti a conseguire ogni possibile miglioramento nei servizi di quell'Ufficio, ed associandosi al parere del Direttore Generale, esprime il voto che dalle competenti autorità Governative sia attendamente vagliata l'opportunità e la convenienza di trasferire i servizi medesimi fuori dall'ambito delle funzioni dello Istituto Nazionale delle Assicurazioni.

3 Riassicurazione danni - Trattati diversi

Utile le comunicazioni del Direttore Generale; Il Consiglio prende atto della avvenuta stipulazione dei seguenti trattati di riassicurazione:

- a) Appendice al trattato di riassicurazione incendio con la "Mutua Assicuratrice Anonima di Milano". Si è convenuto di elevare gradualmente la interessenza dello Istituto negli affari incendio della Mutua da 2 a 5 per cento dello eccedenza.



te, e cioè: dal 1° febbraio 1921 a 3 pieni corrispondenti a  $3/20$  dell'eccedente; dal 15 aprile 1921, a 4 pieni, corrispondenti a  $4/20$  dell'eccedente, e dal 1° settembre 1921 a 5 pieni, corrispondenti a  $5/20$  dell'eccedente.

È stata pure modificata la scadenza del contratto, la quale è stata portata dal 15 giugno al 31 dicembre di ogni anno, salva disdetta reciproca prima del 30 settembre.

b) Trattato di assicurazione incendio con la Fondiaria Triestina dal 1° gennaio 1921.

Condizioni: Quota parte,  $2/30$  dello eccedente corrispondente ad un pieno - Paesi: Italia e Colonie - Commissione:  $37,50\%$   
 Utili:  $10\%$  - Durata: un anno con tacita rinnovazione - Disdetta: entro settembre.

c) Trattato di assicurazione incendio con la "Anonima Generale di assicurazione" di Milano  
 Trattato in quota parte di eccedente, fino alla concorrenza di 4 pieni, con decorrenza dal 1° gennaio 1921.  
 Commissione convenuta:  $27,50\%$  senza partecipazione agli utili.

d) Trattati di assicurazione con la "Balkans" di Sofia  
 Con effetto dal 1° aprile 1920

1) Trattato di 1° eccedente fino alla concorrenza di due pieni;

2) Trattato di 2° eccedente fino alla concorrenza di tre pieni.

Commissione convenuta:  $30\%$  per il 1° eccedente, e  $27,50\%$

per il secondo eccedente; oltre il 20% di partecipazione degli  
utili.

In più una commissione del 2.50% allo intermedia-  
rio signor. Casarini.

#### 4. Costituzione e concessione della Agenzia Gen. per la Venetia Tridentina

Udita la relazione del Direttore Generale sui criteri  
ai quali è informata la proposta del Comitato Perma-  
nente per la costituzione e l'ordinamento della Agenzia  
Generale della Venetia Tridentina.

Preterito che converga riunire in una sola Agen-  
zia Generale tutto il territorio del Trentino e dell'Al-  
to Adige, costituendo per quest'ultimo a Bolzano  
uno Ufficio speciale con la assistenza e con parti-  
colari contributi della Direzione Generale dello  
Istituto;

Sunte presenti le risultanze dell'esame fatto  
dalla Direzione Generale delle domande di conces-  
sione presentate allo Istituto; e la richiesta del  
ragioniere Devisacqua, finora titolare dell'Ufficio  
speciale di rappresentanza dello Istituto a Trento,  
per essere collocato in aspettativa dal 1° Gennaio 1924,  
ed entrare a far parte, come supplente, della or-  
ganizzazione della Agenzia Generale.



Su conforme proposta del Comitato Permanente,

Il Consiglio delibera:

a) di costituire la Agenzia Generale della Venezia Cridendina, con sede a Trento, comprendente tutti i territori del Trentino e dell'Alto Adige;

b) di affidarne la gestione al signor Giulio Giardini, con la supplenza del rag. Giuseppe Murbacqua, specialmente incaricato dell'Ufficio di Bolzano e della organizzazione dell'Alto Adige; alle seguenti condizioni:

1. Durata della concessione: dal 1° gennaio 1921 al 31 Dic. 1922;

2. Obbligo di produzione: per il 1921, L. 1.200.000

3. Provvigioni di acquisto e di incasso, normali

4. Causione: L. 80.000

5. Assegno mensile di L. 1.000, dal 1° gennaio al 31 dicembre 1921, trattandosi di Agenzia Generale priva di portafoglio di base;

6. Per l'Ufficio di Bolzano l'Istituto assume l'onere dell'affitto, per un importo massimo mensile di L. 400, di locali da scegliere d'accordo con la Direzione Generale, destinati unicamente ai servizi dell'Istituto; l'Istituto concorrerà nella spesa per gli impiegati dell'Ufficio con una somma massima di L. 800 mensili, restando ogni altra spesa di ufficio a carico completo dell'Agenzia Generale.

L'Istituto concorrerà inoltre nella spesa per un

più Agenti viaggianti per l'Alto Adige, con una somma massima di L. 1.500 mensili.

Avrà diritto l'Istituto di controllare tutte le spese relative all'Ufficio di Bolzano ed alla organizzazione della produzione nell'Alto Adige, onde nei viculti anni curato il maggiore rendimento, in relazione ai vantaggi concessi.

5 Agenzia Generale per l'Anatolia - Riduzione provvisoria della cauzione

Utile le comunicazioni del Direttore Generale sulla lettera con la quale il Consiglio Delegato della Società di studi per l'Asia minore, al momento di firmare la lettera di nomina per la concessione della Agenzia Generale dello Istituto in Anatolia ha chiesto una riduzione della cauzione, e l'affollamento che gli assegni mensili concessi a tutto il 1921 avranno carattere di continuità fino a tutto il 1924;

Ritenuta l'opportunità che l'Istituto non assuma impegno alcuno per quanto riguarda la continuazione oltre l'anno 1921 degli assegni mensili accordati alla Società Titolare della Agenzia Generale per l'Anatolia;

Su proposta del Comitato Permanente  
Il Consiglio autorizza la Direzione Generale,



52  
le al concordare con la società suddetta una provviso-  
ria riduzione della cauzione, stabilita in L. 50.000, sal-  
vo il completamento di essa entro l'anno 1921.

### 6. Dimissioni del Segretario in esperimento D<sup>o</sup> Volpe Rinonapoli

Udite le comunicazioni del Direttore Generale;  
Considerato che il D<sup>o</sup> Telesio Volpe Rinonapoli,  
assunto in servizio come segretario in esperimento dal  
9 settembre u. s. il 29 ottobre chiedeva almeno un  
mese di congedo per motivi di salute, e invitato a  
produrre un certificato medico dal quale risultasse  
chiaramente il suo stato di salute, dopo alcuni  
giorni di assenza dall'Ufficio, anziché far mettere  
il certificato richiestogli, ha rassegnato con lettera del  
2 corrente le sue dimissioni;

Su conforme proposta del Comitato Permanente  
Il Consiglio delibera di accettare le dimissioni  
del segretario D<sup>o</sup> Telesio Volpe Rinonapoli.

### 7. Aumento di stipendio per merito al Segre- tario Mag. Francesco Cogo

Udite le comunicazioni del Direttore Generale;  
Ricordata la propria deliberazione del 28 giu-  
gno 1918 con la quale si adottavano procedi-

menti a favore del personale, con riserva di riesaminare  
la posizione degli impiegati allora sotto le armi, entro  
sei mesi dalla ripresa del loro servizio presso l'Isti-  
tuto, per la definitiva attribuzione dello stipendio;

Considerato che il rag. Francesco Logo, il quale ha  
ripreso servizio, dopo richiamo alle armi per la guerra,  
il 10 marzo corr. anno, otteneva già, per effetto di  
quella deliberazione, un aumento di stipendio di  
annue £ 500 dal 1° gennaio 1918, ma che ora, essen-  
do decorso più di sei mesi dal suo ritorno all'Istitui-  
to, deve sciogliersi anche al suo riguardo la accenna-  
ta riserva, come è stato fatto per altri impiegati;

Considerate le informazioni favorevoli del Capo  
del Personale sul buon servizio sempre prestato dal  
rag. Logo;

Sulla proposta del Comitato Permanente,  
il Consiglio delibera che lo stipendio annuo del  
segretario rag. Francesco Logo sia aumentato di £ 6.300  
a £ 7.000

8 Gratificazioni per alcuni impiegati di  
contabilità per i lavori di bilancio 1919

Uolite le comunicazioni del Direttore Generale  
sulla proposta in data 20 settembre u. s. del Ra-  
gioniere capo cav. Roncaglier, per la assegna-



zione di una speciale gratificazione ad alcuni impiegati dello Ufficio di Contabilità che hanno atteso ai lavori del bilancio 1919:

Su proposta del Comitato,

Il Consiglio autorizza la concessione delle seguenti gratificazioni:

Sig. Scaramelli Rag. Alessand. L. 1000.

" Balducci Tito . . . 300

" Mandura Teodoro . . . 400

" Brambi Giovanni . . . 300

" Sacca Mario . . . 300

" Conti Enrico . . . 200

" Franchi Carlo . . . 300

" Fiorini Ugo . . . 400

" Guarisi rag. Pietro . . . 600

" Mascagni Alberto . . . 300

" Mascadi Lino . . . 400

" Parruchini Clelio . . . 400

" Piccini Paolo . . . 400

" Prati rag. Eugenio . . . 300

" Rosati rag. Francesco . . . 450

" Scata Alessandro . . . 300

" Villa Paolo . . . 300

Sig.<sup>ra</sup> Conti Cleopatra . . . 150

" Felletti Luigia . . . 200

Damiani Enrico . . . 400



Signora Ferroni Mercedes L. 300  
 " Giorgi Luisa " 250  
 " Pupilli Rosina " 200  
 " Staffi Laura " 200  
 " Sora Ida " 150  
 " Cordi Clara " 300

3. Scincolo della cauzione prestata da Arturo Politi  
 quale gestore del patrimonio immobiliare del  
 l'Istituto in Firenze.

Il Direttore Generale riferisce che:

Al cav. Arturo Politi, già ispettore Compartimentale del  
 l'Istituto in Firenze, era stata affidata, a decor-  
 re dal 1° gennaio 1914, la gestione del patrimonio  
 immobiliare che l'Istituto possedeva in quella città.

A garanzia degli obblighi inveniuti a tal in-  
 carico il Cav. Politi versò una cauzione consisten-  
 te in 20 azioni della Ferrovia di Modena. Azio-  
 ni del valore nominale di L. 500 caduna.

La gestione da parte del Cav. Politi durò fi-  
 no al giorno 15 febbraio 1920, giorno in cui egli morì.

L'Ufficio di Contabilità della Direzione Gene-  
 rale ha ricevuto i conti riferentisi alla gestione te-  
 nuta dallo stesso Politi, e avendo riscontrati  
 in regola, ha dato il suo nulla osta allo

svincolo della cauzione come sopra fundata in garanzia della gestione medesima. Si propone quindi che il Consiglio conceda la propria autorizzazione allo svincolo e alla restituzione della cauzione stessa, non avendo il Porletti lasciati addetti e pendenti da sistemare in relazione all'Amministrazione immobiliare da lui tenuta.

Il Consiglio

U. da la relazione del Direttore Generale,

Poichè i conti riflettenti la gestione del patrimonio immobiliare dell'Istituto in Firenze, tenuta dal Cav. Arturo Porletti, dal 1° gennaio 1917 fino al 15 febbraio 1920, sono stati riconosciuti regolari e nessun addetto o pendente egli ha lasciato in relazione alla gestione medesima, autorizza lo svincolo e la restituzione della cauzione che, per tale gestione, il Porletti aveva prestata, e consistente in 20 azioni della Ferrovia Modena - Mantova del valore nominale di L.500.000.

10 Ratifica di rimborso di cartelle fondiarie sorteggiate.

Il Direttore Generale riferisce che il 2 agosto 1920 presso la sede di Roma della Banca d'Italia vennero sorteggiate le seguenti cartelle di Ludi,

to Fondiario ex Banca Nazionale 3.75%, rimborsabile dal 1° ottobre u.s.

tipo 6%

- N. 39509 cap. nom. £ 500
- .. 19 " " " 500
- .. 50010 " " " 500
- .. 51175 " " " 500
- .. 55376 " " " 500
- .. 55610 " " " 500
- .. 58588 " " " 500
- .. 83.886 " " " 500
- .. 17.652 " " " 2500

tipo 4.50%

- N. 5436 " " 5.000
- .. 8272 " " 5.000

£ 16.500

Tali cartelle facevano parte di un certificato nominativo che venne fatto emettere al nome dell'Istituto, per un minor aggravio nell'imposta di ricchezza mobile sugli interessi.

Per il momento del rimborso delle dette cartelle, avvenuto il 16 ottobre scorso, tale certificato non era ancora perfezionato, e ciò nonostante la Ban



ca di Italia considero il tutto già in regola e provi-  
de d'ufficio alle relative operazioni, nell'interesse del  
l'Istituto, rimborsando la somma dovuta e accreditan-  
dola al nostro conto corrente.

Occorre ora ratificare l'operato della Banca d'Ita-  
lia sede di Roma, e interarla autorizzata a firmare,  
come fece, la Domanda di rimborso e a quietanza-  
re la relativa dichiarazione.

Il Direttore Generale riferisce pure che anche pos-  
so la sede di Firenze della Banca d'Italia sono  
state sottoposte le cinque cartelle appresso indicate:

Tipo L. 50%	
N° 6564	cap. nom. L. 500
" 2966	" " " 500
" 8030	" " " 500
" 14961	" " " 500
" 54694	" " " 500
<hr/>	
L. 2.500	

Tale importo, il 5 ottobre p. p. è stato, come per  
la sede di Roma, rimborsato mediante accredito al  
nostro conto corrente, e l'operazione di rimborso è re-  
gista pure ad cura della Banca d'Italia sede  
di Firenze, la quale considero già come perfezionata  
il certificato nominativo nel quale le dette cartelle



erano state descritte.

Anche per tale operazione occorre ratificare l'operato, nei sensi sopra esposti, della Banca d'Italia Sede di Firenze.

Il Consiglio

Udita la relazione del Direttore Generale, ratifica l'operato della Banca d'Italia, Sede di Roma e di Firenze, nei sensi come sopra proposti dallo stesso Direttore Generale, e che si hanno qui come ripetuti.

ii. Cessione 40% dei Rischi assunti da  
Compagnie Autorizzate

Udita la relazione del Direttore Generale,

Il Consiglio delibera di rifiutare la cessione del 40% dei seguenti rischi, assunti da compagnie autorizzate, giudicandoli assunti senza sufficienti cautele:

1°) Compagnia: "Adriatica"

Assicurato: Ernesto Ripuro di anni 44

Professione: Proprietario

Capitale della Compagnia: L. 4000

Quota parte stipitata: " 1600

Categoria: Misda p. a. Durata 20 anni



Parere del Consulente medico; medicare in considerazione dei rapporti precedenti.

Conclusioni dell'Ufficio V. Dall'Agencia Generale di Roma pervenne nel luglio 1914 proposta di assicurazione in testa Ernesto Ripano per £ 10.000 in forma mista 20 anni, la quale fu respinta risultando rischio cattivo perche assicurando albuminurico e con ipertensione lieve unform del 2° sortico;

Attraverso la cessione legale del 50% l'Adriatica nell'ottobre scorso sottopose all'Istituto Duranni curazione mista per £ 20.000 (quota istituto £ 8000) che furono respinte per coerenza.

Novamente l'Adriatica sottopone oggi alla mista £ 4.000 (quota £ 1.600).

Il Comitato dato sempre le risultanze del certificato ammesso alla proposta dell'Istituto dovrebbe far compiere ulteriori indagini perche trattandosi di cessione 50% cio' si rende impossibile; esprime il parere che, pure questa nuova cessione, per coerenza, debba essere rifiutata.

Compagnia: "Adriatica"

Assicurato: Ceraulo Edoardo di anni 48

Professione: Commerciante

Capitale della Compagnia: £ 50.000



Quota parte Istituto £ 20.000  
 Categoria Mista p. a. Durata 20 anni  
 Parere del Consulente Medico dell'Istituto: Medico  
 Conclusioni dell'Ufficio V<sup>o</sup> dell'aprile 1918 a mezzo  
 della nostra Agenzia Generale di Palermo per  
 venne all'Istituto proposta Mista a 10 anni di  
 £ 20.000 abbinata al Pr. Prestito Nazionale.

Per il gentilizio, per l'obesità e per l'esistenza  
 di lieve tachicardia nell'assicurato, il rischio  
 fu respinto.

Attraverso la cessione legale del 40% viene  
 oggi presentata dalla Mediatica una pro-  
 posta Mista 20 anni per £ 50.000 (quota Istit-  
 tuto £ 20.000).

Dal rapporto medico della Compagnia nulla  
 risulta a carico dell'assicurato.

Se si fosse trattato di affare diretto si sarebbero rese necessa-  
 rie ulteriori indagini, trattandosi di una somma e quindi nel  
 la impossibilità di fare, il Comitato esprime il parere che  
 il rischio per coerenza debba essere rifiutato.

Dopo di ciò il Presidente dichiara sciolta l'adunanza.

Il Presidente

*[Signature]*

Il Direttore Generale

Il Consigliere Segretario

*[Signature]*  
 GENERALI